Anno X. N. 203. — Udine, Martedì-Mercoledì 13-14 settembre 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » [illegible]
id. mese . . . » [illegible]
Estero: anno . . . . . L. [illegible]
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Italia, Inghilterra e Abissinia

A suo tempo abbiamo annunciato come lord Napier di Madgala rivolgesse al primo *ministro della camera dei lords* una domanda intorno alle relazioni tra l' Italia e l'Abissinia, *suggerendo* al suo governo di farsi mediatore tra le due potenze, per scongiurare, possibilmente, imminenti ostilità, Lord Salisbury, rispondendo non discusse neppure sulla possibilità dello scoppio di una guerra e sulle cause che potevano condurvi, ma dichiarò che il governo *inglese era pronto a fare tutti i suoi sforzi* per il mantenimento della pace ed a cogliere ogni occasione per prestare i suoi buoni ufficii. Aggiungeva egli tuttavia non essere l'offerta di una mediazione in arbitrio di ogni potenza, quando almeno non si sappia che la potenza amica che di essa deve usufruire, abbia ad accoglierla di buon grado.

Il Times nota che, dopo le dichiarazioni di lord Salisbury, le cose sono rimaste nello *statu quo*, e che, sebbene i sentimenti amichevoli del governo britannico sieno stati riconosciuti cortesemente in Italia, pure è possibile che la morte di Agostino Depretis, abbia impedito o ritardato una risposta da parte del governo italiano alle profferte dell'Inghilterra. Tuttavia *l'autorevole giornale di Londra* crede bene di pubblicare una lettera di un suo corrispondente che si firma *anglo-egyptian*, lettera, di cui è impossibile non riconoscere la gravità.

“ Sembra quasi fuori di dubbio — scrive il citato corrispondente — che l'Italia si proponga di imprendere una spedizione contro l'Abissinia. Noi possiamo sperare *che la notizia sia prematura.* „

Il *Times* comentando queste parole, esprime il voto che, vista la ferma e cordiale amicizia perdurante tra l' Inghilterra e l'Italia, la calamità di un conflitto italo-abissino possa essere scongiurata grazie ai buoni ufficii del governo britannico. *Nota però che gli obblighi dell' Inghilterra in tale questione non dipendono solo dall'amicizia verso le parti contendenti.* E a questo proposito ricorda come il primo articolo del trattato conchiuso il giugno 1884 tra l' Inghilterra, l'Egitto e l'Abissinia, provvede che “ vi sia libero transito a traverso Massaua *per e dall'Abissinia,* per tutte le merci, compreso armi e munizioni, *sotto la protezione inglese.* Ma dopo concluso quel trattato, Massaua venne occupata dall' Italia, e l' Inghilterra acconsentì a tale occupazione, sempre però, “ subordinatamente, come scriveva lord Granville, a certe condizioni circa Massaua che risultavano dalle clausole del nostro recente trattato coll'Abissinia. „

Il giornale inglese continua ad osservare che le condizioni stabilite vennero da prima osservate, benchè gli abissini protestassero contro *l' occupazione di Massaua.* Ma col-l'andare del tempo gli italiani estesero la loro occupazione fino a Saati, luogo che era stato sempre considerato come terreno neutrale tra l'Abissinia e l' Egitto. Dopo il fatto di Saati, gli abissini offersero la pace a condizione che gli italiani limitassero in avvenire la loro occupazione a Massaua, ma essi risposero col dichiarare *il blocco dell'Abissinia.*

Circa a questo blocco il corrispondente del *Times* sostiene che costituì una violazione del trattato concluso in giugno 1884, e che fu contrario allo spirito di quel-l'istrumento. Infatti nel 1884 Massaua apparteneva all' Egitto, e l' Egitto ha parte nel trattato stesso. Massaua ora appartiene all' Italia; ma le condizioni del trattato *furono riservate espressamente da lord Granville;* quindi gli obblighi inerenti vennero trasferiti all' Italia.

Questo argomento del suo corrispondente *anglo-egyptian* sembra abbastanza ragionevole al *Times*, sebbene noti che la logica è un po' troppo stringente. Non può tuttavia nascondersi che sembra esservi stata molta irregolarità diplomatica nel *modo con cui fu compiuta l'occupazione* di Massaua; e afferma che, se il titolo del-l'Italia a quel possesso fosse accuratamente esaminato, si vedrebbe che si basa piut*tosto su fatti compiuti e accettati* che sopra rogiti internazionali in debita forma e strettamente obbligatorii.

Questo linguaggio del *Times* non ostante le forme cortesi, ci pare che dica apertamente come l'occupazione di Massaua venga considerata cosa assai irregolare in Inghilterra, « un vero pasticcio » come nota la *Perseveranza,* ed è desiderabile che tanto la lettera dell'*anglo-egyptian* come i comenti del grande giornale inglese vengano studiati alla Consulta ora che si tratta di una spedizione per rioccupare i luoghi abbandonati dopo il 26 gennaio. Così pensa anche il *Times* stesso, il quale dice: « In questo caso può essere che il nostro corrispondente abbia insistito troppo nel *diritto* dell' Inghilterra di farsi mediatrice e il dovere dell' Italia di accettare la mediazione; ma noi conveniamo interamente con lui nel pensare che, qualunque possa essere il suo diritto astratto nella questione, l' Inghilterra non dovrebbe risparmiare alcuno sforzo per scongiurare la grande disgrazia di una guerra tra l' Italia e l'Abissinia ».

La *Tribuna,* comentando a sua volta l'articolo del *Times,* dopo aver osservato essere stata l' Inghilterra che spinse l' Italia a Massaua, nota: « E' molto che tra noi e l'Abissinia si accetti la mediazione di un terzo, mettendosi al livello del kedivè, ma ci siamo cacciati in un brutto imbarazzo, ed è giusto che scontiamo gli errori, ma non si domandi che ammettiamo di aver torto a mantenere il blocco e di aver violato il trattato ». Invita quindi la stampa e l'opinione pubblica a manifestarsi concorde su questo punto. Essa vuole soddisfazioni al decoro nazionale prima e amichevole intromissione dell' Inghilterra poi.

A noi sembra invece che, posto che la *Perseveranza* dichiara l' occupazione di Massaua un pasticcio, e la *Tribuna* afferma che “ ci siamo cacciati in un brutto imbarazzo ed è giusto che scontiamo gli errori, » si potrebbe ricorrere a dirittura ad una « amichevole intromissione » anzi che porci in imprese il cui esito sarebbe incerto assai, ma che senza dubbio avrebbero per effetto di peggiorare le condizioni non floride del nostro paese. A.

GLI SCHIAVI DEL BRASILE

LIBERATI NEL GIUBILEO DEL PAPA

Uno degli omaggi più stupendi per la festa giubilare di Leone XIII si sta apparecchiando nel Brasile. S' ecclissano innanzi a questo i numerosi pellegrinaggi che *arriveranno da tutti gli* angoli del mondo, e i più ricchi donativi che saranno esposti nelle sale vaticane. O artisti, studiate voi le riforme per esprimere la grande figura di Leone XIII, che, nel giorno memorabile della sua festa, circondato da tutte le nazioni e da tutte le razze, spezza le catene ad un popolo di negri, schiavi nel Brasile!

Nè queste sono vane aspirazioni umanitarie, ma sono pratiche bene avviate alla esecuzione. E lice sperare che sortiranno un prospero successo, *riflettendo* che i papi in ogni secolo, depositarii della fede cristiana che è fuoco di carità, si adoperarono contro la schiavitù inventata dal-l'egoismo della idolatria, ed esercitata oggi da uomini infedeli o cattivi cristiani. Qui non vogliamo *dimostrare, come senza scosse* la dottrina insegnata da G. Cristo era fatta per abolire il dominio sull'uomo, nè ricordare come la Chiesa depositaria di questa dottrina, fu sempre una istancabile emancipatrice. Fermiamoci a studiare la schiavitù nelle sue fasi più recenti, anzi contemporanee, come si vede nelle Americhe.

Ebbene, la storia conserva i documenti

APPENDICE 44

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

XXV

Dalla prigione.

Tancredi fin dal giorno innanzi, in cui Boisjolin avea esposto i risultati delle sue ricerche, avea sentito una specie di rimorso e di rimprovero, riflettendo che, egli Tancredi, non avea fatto ancor nulla per la sua fidanzata; mentre un altro avea rischiato più volte la vita per riuscire a saperne qualche cosa.

— Che egli riesca ancora a vederla prima di me? e sarei più degno di Angelina se mi lasciassi più a lungo sopraffare da un inerte dolore?

E impetuoso come era in ogni sua risoluzione, facile agli irreflessivi sbaragli, come era stato facile allo scoraggiamento, non attese nemmeno l'effetto del tentativo della Giborne.

Aspettò che Boisjolin si addormentasse, senza spogliarsi prese un paio d'ore di sonno su di una sedia col capo appoggiato sul capezzale del letto, e appena il cielo cominciò ad albeggiare, uscì.

Ben presto si trovò vicino al Lussemburgo, e da lungi considerava con avida perplessità tutte le finestre che si potevano scorgere dal punto in cui egli si trovava al di qua della corda.

Tancredi si fidava nel suo travestimento per non essere conosciuto.

Egli sperava che se Angelina si trovava in una delle cellette aventi la finestra sulla strada, l'avrebbe quandochessia scorto, e *contava di poter trovare un momento da* farle un segno senza scoprirsi e tradirsi.

Ma Tancredi avea fatto i conti senza l'ora troppo mattutina, per cui quasi nessuno passava ancora per di là; mancava *così quel viavai di gente che è tanto co*modo per chi, senza farsi scorgere, voglia stare in osservazione per una strada.

L'attenzione del capo posto fu pertanto facilmente attirata dall'attitudine insistente di *Tancredi a girare attorno all'edifizio.*

Il visconte passeggiava rasentando la corda che segnava il limite oltre del quale non poteva avanzarsi nessuno senza permesso speciale o senza essere addetto al *servizio delle carceri.*

Ma nell'andare giunse a quel punto dove la corda cessava, per esser lì il passaggio libero che metteva al portone d' ingresso.

Egli, senza badare altro, assorto come era nelle sue osservazioni alle finestre, non sentendo più la corda si inoltrò verso l'entrata dell'edifizio.

Subito il capoposto si avanzò, e prima che Tancredi potesse rendersi ragione di quanto accadeva, si trovò arrestato.

— Perchè avete oltrepassato il limite della corda? Che cosa fate qui da più di una mezz'ora, guardando sempre l'edifizio come se voleste disegnare il piano a memoria?

I pochi passanti intanto si formavano al di qua della corda per vedere che cosa accadeva, e non andò molto che il gruppo dei curiosi fu abbastanza numeroso.

Ciò dispiaceva al capoposto, il quale valendosi delle ampie facoltà concessegli dal comitato di sorveglianza, rivolto alla poca folla, gridò:

— Gli assembramenti sono proibiti, disperdetevi, o alla terza intimazione ordino il fuoco.

I cittadini si allontanarono.

Tancredi intanto fu rinchiuso nella sala dove stavano agglomerati tutti quegli infelici cittadini che attendevano il decreto per cui dovevano venir condotti alla ghigliottina.

Fra questi non tardò il giovane a riconoscere la sua fidanzata, ed imagini il lettore quali furono le emozioni provate da quei sposi, quante domande, quante risposte fra i pianti ed i singulti... Ma una rauca voce, una spinta villana, separò all' improvviso quei giovani, ed una odiosa figura si fermò fra loro. Era Germano, cui non capiva in cuore la gioia crudele di avere fra mano l'uno almeno dei due che gli erano fin qua sfuggiti. Il terzo, il marchese, si assicurava ora d'agguantarlo senza fatica contando sull'amicizia che esisteva fra Boisjolin e la giovine coppia.

La prima sua domanda a Tancredi fu sull'amico, e poichè si ebbe risposta che egli non sapeva punto in qual parte di mondo si fosse, Germano, preso gli un braccio e scuotendolo forte, « lo saprai, disse, e me lo confesserai se ti preme la tua vita. Anzi io prometto a te ed alla tua compagna che vi lascierò uscire liberi da questo carcere, se mi scoprirete il nascondiglio del marchese.

Tancredi alzò le spalle con movimento di disprezzo e non rispose nemmeno alla stupida proposta del villano giacobino.

Germano irritato da quel disprezzo si rivolse nuovamente verso Angelina, e le disse:

— Scrivete al comitato che vi conceda il tempo occorrente per riflettere intorno ad una proposta del cittadino Germano, e vedrete se io saprò mantenere la mia parola.

Angelina avviluppò Germano in uno sguardo esprimente tanto disdegno e disprezzo per l'esoso contadino camuffato da giacobino di città, che egli si sentì suo malgrado costretto a chinar gli occhi.

Angelina accompagnava il suo sguardo colle parole:

— Assassino del padre mio e del tuo! doppio parricida! se il tuo ti avea dato la vita, il mio ti avea levato la fame.

— Siete nelle mie mani! gridò Germano, furente e livido di dispetto; una mia sola parola può dare la vita o la morte ad ambedue... se mi lasciate uscir di qui senza calmare la mia collera, non avrete più ventiquattr'ore di vita.

— E credi tu che i nobili e gli onesti attacchino alla vita quel prezzo che solete voi altri, vilissimi germi, incapaci di qualsiasi generosa aspirazione?

(*Continua.*)

Campane — Vedi avviso in quarta pagina.

dai quali si vede che 30 anni pria che fosse scoverto questo grande continente, cioè nel 7 ottobre del 1462, il papa Pio II, con un breve condannava la condotta dei portoghesi, che faceano schiavi i neofiti della Guinea. Paolo III poi, ricordando la parola di nostro Signor G. C.: *Euntes docete omnes gentes*, in data del 29 maggio 1537, scriveva: « *A tutti*, disse, senza fare alcuna eccezione, perchè tutti son capaci dell' insegnamento della fede. Lo che vedendo ed invidiando il nemico del *genere umano, contrario sempre* alle buone opere, affinchè gli uomini si perdano, ha escogitato al presente un mezzo inaudito col quale impedisse che la parola di Dio sia predicata alle genti e queste si salvino. Fece quindi sorgere alcuni dei suoi satelliti, i quali per secondare la loro cupidigia, ardiscono assicurare, che gli indiani meridionali od occidentali ed altre genti recentemente conosciute hanno ad essere destinate al nostro servizio come i bruti animali, sotto pretesto che non son capaci della fede cattolica, e le riducono alla schiavitù, sottoponendole a tanti travagli, che appena li farebbero soffrire ai bruti. Noi, intanto, che quantunque indegnamente facciamo le veci di Dio in terra... per le presenti, con autorità apostolica risolviamo e dichiariamo che i detti indiani e tutte le altre genti... possono liberamente e lecitamente usare, godere ed usufrire della loro libertà e dominio, e che non debbono esser ridotte a schiavitù, essendo irrito e nullo tutto ciò che si faccia in contrario; e che i detti indiani ed altre genti debbono esser attratte alla fede cattolica colla predicazione della parola di Dio e l'esempio di una santa vita. » Questa bolla diretta a tutti i fedeli fu inviata espressamente all' arcivescovo di Toledo.

Leone X dichiarò che non solo la religione, ma anche la natura si opponeva alla schiavitù. Urbano VIII con lettere del 22 aprile 1639 diretto al collettore dei diritti della camera apostolica in Portogallo condannò fortemente e seriamente coloro che faceano gli schiavi; la qual condanna venne confermata e rincalzata da Benedetto XIV ai 20 decembre 1741. Pio VII s'impegnò con zelo per far cessare il traffico dei neri. E Gregorio XVI con lettere apostoliche del 3 novembre 1839 lo condannò dicendo: « Riproviamo tutte le dette cose come assolutamente indegne del nome cristiano; e in virtù della propria autorità proibiamo intieramente... a tutti gli ecclesiastici o laici il traffico dei neri sotto qualunque pretesto o causa ».

Ora, essendo tale la dotttrina della Chiesa, ed il sentimento dei romani pontefici, non potea mancare che i vescovi d' America con diversi decreti ed istruzioni s' adoperassero contro la schiavitù. Stante che, come oggi trovasi la schiavitù abolita in due provincie del Brasile, il vescovo D. Josè procura abolirla ancora in Parnambuco.

Ma il documento più bello ed energico è dato da mons. Giuseppe Da Silva-Barros, vescovo di Olinda nel Brasile, che il 25 marzo del 1887 indirizzava alla sua diocesi una pastorale intorno al prossimo giubileo del santo Padre ed alla canonizzazione del b. Claver, l'apostolo dei Negri. L' illustre prelato, dimostrato dapprima come il mondo tutto si prepara a celebrare il giubileo del quinquagesimo anniversario della messa di Leone XIII, così continua:

« Voi ben sapete come la Chiesa cattolica si è sforzata sempre, senza mai stancarsi, di rimuovere dalla società la violenza, sia che essa venga dal governo per dispotismo, sia che venga dal popolo per rivoluzioni, sia che si manifesti tra nazioni per guerre, sia che si annidi fra individui per oppressione dei forti contro i deboli. La sua missione è di difendere i sani principii della giustizia, per ispargere dappertutto l'uguaglianza e la fraternità; non già secondo la filantropia dei filosofi, ma secondo la *carità evangelica, la quale* è paziente, benigna, senza invidia e superbia, non si rallegra dell' ingiustizia, ma della verità; insegna l'amore al prossimo come fratelllo, sia desso grande o piccolo, ricco *o povero*, savio o ignorante, degno o indegno, servo o padrone; poichè il Signore di tutti è nei cieli, ed in Lui non vi è accettazione di persone.

« Quindi è che i *romani* pontefici, portati dai veri principii dell'amor del prossimo per l'amor di Dio, hanno sempre e con tanto rigore condannato il nefando commercio degli schiavi come indegno e vergognoso al *nome cristiano*.....

« Or essendo così, e non potendosi negare che gli schiavi esistenti nel Brasile sono o le stesse vittime o i discendenti delle vittime di questo traffico tante volte condannato, riprovato, proibito e deplorato dai sommi pontefici, come illecito, peccaminoso, nocivo, vergognoso ed indegno, come mai potrà non essere sommamente grato, fratelli e figli dilettissimi, al santo padre, il papa Leone XIII, veder oggi tante vittime o discendenti delle vittime, per le quali tanto combatterono ed energicamente parlarono i suoi antecessori, rimesse in libertà in onore ed omaggio al successore di quei medesimi e venerabili santi pontefici?

« Lasciando da parte la questione dei vostri diritti, ci appelliamo al vostro cuore cristiano e cattolico, dimandando che apriate l' orecchio alla voce della Chiesa ed attestiate all' attuale pontefice che nel Brasile vi sono molti cuori generosi, caritatevoli e magnanimi. Se per caso non vi bastassero, fratelli e figli dilettissimi, le ragioni che vi abbiamo proposte, potremo qui addurne una di convenienza, la quale di per sè sola ci invita a non dimenticarci di quelli che nel giorno del giubileo del s. Padre vivono nella nostra patria sotto il giogo della schiavitù. Ammirabile coincidenza! In Roma si fanno le ultime congregazioni per metter fine al processo canonico e proclamare santo, nel giorno stesso dell' anniversaria festa, il beato Pietro Claver, apostolo dei negri. E sapete voi, fratelli e figli, perchè così lo nominarono? Pel suo zelo fervore e commiserazione, con cui per quarant' anni continui si esercitò nell' apostolato di quei negri, i quali, allontanati dall' Africa e ridotti in schiavitù, erano le vittime del nefando traffico. A voi intanto, fratelli e figli dilettissimi, noi domandiamo, poichè non possiamo *comandare, a voi* dimandiamo con tutto lo sforzo della nostra volontà, con tutta l' energia dei nostri desiderii e con tutta la nostra forza morale, a voi che ancora avete l' infelicità di possedere schiavi, dimandiamo che senza dimora, in omaggio del giubileo sacerdotale di Leone XIII, concediate a tutti la libertà, acciocchè così possiamo aver la felicità nel giorno del giubileo sacerdotale del s. padre Leone XIII di deporre ai piedi del suo trono questa dichiarazione: — *La diocesi olindese più non possiede schiavi.* — »

Ecco come insegnano i calunniati pontefici romani, e come parlano i vescovi cattolici. E nelle Americhe gli schiavi si avviano alla libertà, mentre noi in Europa siamo soverchiati ed oppressi dalle sètte liberaleggianti.

Governo e Parlamento

Per i tabacchi.

Con recente decreto reale è stato approvato un nuovo regolamento per i magazzini di depositi dei tabacchi greggi e per la manifattura dei tabacchi dello stato.

Sono quindi abrogati i regolamenti del 1865 e 1867 e qualunque altra disposizione.

ITALIA

Firenze — *Un furto di L. 50,000.* — La sera 7 corrente venne perpetrato a Firenze un furto di L. 50,000 in oggetti d'oro e pietre preziose, in danno della contessa Gabriella di Montfort, di nazione francese.

Gli oggetti rubati sono: un cuore, due ancore con diamanti, un mandorlo (boccettina da odori), con smeraldo, uno spillo di diamanti e zaffiri, dieci anelli con diverse pietre, un braccialetto con smeraldo, diamanti e rubini, un anello con brillanti e turchine, uno spillo con brillanti e perle, un *vezzo* di perline e brillanti, un altro di turchine e brillanti, un braccialletto con una perla nera, un altro d'oro e brillanti, due braccialetti con amatiste e *gemelli* in perle, cinque *vezzi* d' oro, diversi spilli e medaglioni d'oro, due catene ed orologio con perle, un *vezzo* di perle mezzane, un piccolo spillo di corallo e brillanti, una catena d'oro, uno specchietto montato in oro, un braccialetto in oro e mezze perle.

Genova — *Onori.* — La patria di Cristoforo Colombo si prepara a festeggiare degnamente il IV centenario del più grande dei suoi figli.

A questa commemorazione interverranno non solo le rappresentanze dell'Italia tutta, ma anco quelle della Spagna e del Nuovo Mondo. Sarà come una gran festa di fratellanza fra l'Europa e l'America. Centinaia di migliaia di persone converranno a Genova ad ammirare gli spettacoli pubblici, le finte battaglie navali, le luminarie di terra e di mare, tuttociò insomma che la mente umana potrà immaginare di più grandioso e più leggiadramente fantastico.

Potenza — *A soli 13 anni!!* — In provincia di Potenza vive una fanciulla, sui 13 anni, Carmela Ayr, figlia di un medico, G. B. Ayr, la quale ha studiato e conosce perfettamente i classici italiani, latini e greci; legge e traduce correntemente, a prima vista l' Iliade, Erodoto, Tucidide, Senofonte, Ovidio, Orazio, Virgilio, facendo paralleli fra i poemi d' Omero, di Dante, di Tasso, di Camoens.

Rubiera — *Questo non è straniero.* — Scrivono da Rubiera all' *Italia* di Milano che nella grande rivista dell'altro ieri sarebbe statto messo agli arresti un *colonnello* dei bersaglieri per aver fatto sfilare i suoi soldati al passo di corsa, dopo aver loro fatto subire al mattino sei ore di manovra faticosissima.

Prima di arrivare al luogo dello sfilamento *molti soldati* fra *cui* qualche ufficiale erano caduti a terra sfiniti.

Vicenza — *Un birbo nella rete.* — Si legge nel *Berico*:

Stamane si presentò uno sconosciuto alla sagrestia del duomo e domandò di confessarsi dal canonico penitenziere.

I sacerdoti presenti e poi sagrestani lo riconobbero subito per quell'individuo che fintosi carabiniere in congedo, avea carpito lo scorso anno un buon gruzzolo di denaro all'*arciprete della cattedrale, dicendo trovarsi* in gravissime strettezze.

Gli fu indicato monsignor arciprete ed entrò con lui nello stazino.

Lì si fece a ripetere la scena dell' anno *scorso*, aggiungendo che s'andrebbe a suicidare ove non gli venisse dato del danaro.

Monsignor arciprete però era informato di tutto e tirò in lungo il discorso fino a tanto che si presentò alla porta un carabiniere che gli inservienti erano corsi a chiamare.

L'arciprete domandò al penitente se, carabiniere qual si diceva, conoscesse per caso quel compagno; a che il poveraccio si fece come un cencio.

Il vero carabiniere domandò all'*incognito* il passaporto, e questi rispose che non lo aveva.

Intimò allora al furfante di seguirlo e si avviò per uscire di *sagrestia*.

Giunti però sulla piazzetta del duomo il finto carabiniere se la diede a gambe, inseguito dall'altro che lo raggiunse in contrada delle Grazie e precisamente vicino la chiesa ove il mariuolo s'era rifugiato sperando di trovare un'uscita.

Ora si trova in questura.

ESTERO

Austria — *Gli slavi a Trieste.* — Si ha da Trieste che l' *Edinost*, organo degli sloveni, eccita i deputati sloveni del circondario triestino ad esigere dal governo austriaco la sollecita istituzione di una università slovena completa a Trieste. La proposta è messa in ridicolo da tutti. Lo stesso *Edinost* nel farla è obbligato a dichiarare che la lingua slovena non ha per ora nè libri, nè dizionari, nè codici, e che per supplire alla mancante terminologia scientifica occorrerebbe ricorrere al latino e al greco. Ma il detto giornale spera che il governo nomini una commissione di sloveni, ai quali dovrebbe essere dato l' incarico di recarsi in Italia, Francia e Germania, per tradurre in sloveno le principali opere scientifiche, letterarie e artistiche degli altri paesi. Così, soggiunge l' *Edinost*, si potrà formare una letteratura nazionale, e mercè la nuova università, gli ottanta mila sloveni d' Europa, potranno studiarla in patria, senza il bisogno di andare all' estero.

Inghiterra — *La marina italiana alla camera inglese.* — Nella seduta della camera dei comuni di mercoledì, prima che lord Hamilton, primo lord dell'ammiragliato, facesse un confronto tra la flotta inglese e francese, il signor Shaw Lefevre, combattendo il sistema delle navi tutte corazzate, addusse l'esempio dell'Italia, che, su questa via, si è spinta più oltre dell'Inghilterra.

« Gli italiani — egli disse — hanno costruito navi da 14 mila tonnellate, di grandissima velocità, mentre hanno in pratica abbandonato il sistema della corazzatura piana limitandola alla protezione delle macchine e dei cannoni. Si può dire — egli ha soggiunto — che noi siamo a mezza strada tra gli italiani ed i francesi. »

Ha risposto l' ammiraglio Reed, dicendo che l'Italia fa bene a far così, nei suoi tentativi per diventare una potenza navale di primo ordine; ma l'Inghilterra non deve abbandonare il suo sistema.

— *Per l' Irlanda.* — L' appello che l' arcivescovo di Dublino ha diretto ai proprietari *di terre* ed *ai loro* fittavoli irlandesi, par che sia per ottenere un buon successo. I giornali di Dublino recano una lettera di M. Erck, segretario onorario dell' associazione dei proprietarii, colla quale dichiara di accettare la proposta dell' arcivescovo. Egli pure è di parere, che le basi di un accomodamento equo più facilmente si stabiliranno fra proprietari e fittavoli d' Irlanda, che non dai politicanti inglesi e scozzesi di Westminster. Vero è che Erck esprime un sentimento personale, e non intende far qui legare l' associazione di cui fa parte. E' tuttavia un buon principio e prova che i proprietarii giudicano molto poco solida la protezione che loro offre il ferreo programma di Salisbury.

Stati Uniti — *Una negra che salva un treno.* — Pochi giorni fa, scrive l' *Eco d' Italia* di Nuova Jork, un treno da Cincinnati, fu miracolosamente salvato da sicura rovina da una coraggiosa negra che accidentalmente vide il tremendo pericolo.

Erano le 5,40 ant. quando Amanda Baker, una vecchia negra, dimorante nelle vicinanze di Glenwood Ind, recavasi ad un campo ove doveva lavorare tutto il giorno; per accorciare la strada pensò di prendere il tracciato della ferrovia.

Ad un dato punto del tracciato stesso al di là di Glenwood havvi una curva molto pronunciata, passata la quale si estende un ponte lungo circa 650 piedi.

Giunta ai piedi del ponte la negra osservò che il fuoco l' avea intaccato.

La Baker sapeva benissimo che un treno passava Glenwood verso quell' ora, e riavutasi dal primo sbigottimento, rifece la propria strada all'intento di fermare il treno onde impedire un inevitabile disastro.

Da vecchia, un po' per l'emozione, un po' per la corsa, era in uno stato tale da non poter fare molto cammino, tuttavia non si scoraggiò e stracciatosi di dosso il grembiule, per evitare ogni perdita di tempo, lo preparò per fare il segnale.

In quel punto il treno che precipitava la curva emette un fischio, ma la donna pronta a sacrificare se stessa piuttosto che lasciar tanta gente perire, piantandosi nel mezzo del binario, continuò a fare sventolare la banderuola improvvisata, che venne scorta alla fine dal macchinista.

Il treno si fermo a pochi metri dall' abitato ed ogni sventura fu scongiurata.

Chiestole di che si trattasse, spiegò in poche parole come il ponte più non esistesse, e che perciò volle salvare il treno.

I passeggieri, i quali non comprendevano il motivo di una fermata in quel luogo, cominciarono a far capolino dalle finestre ed a chiedere che fosse accaduto.

Vennero a loro volta informati, nel mentre alcuni impiegati del treno si recarono sul luogo a verificare il fatto.

Intanto la Baker venne chiamata dai passeggieri e dopo averle fatto raccontare di bel nuovo come avesse fermato il treno, raccolsero una bella sommetta che le presentarono, ma questa sublimemente declinò dall'accettare ricompensa veruna.

Cose di Casa e Varietà

Il consiglio provinciale

che doveva aver luogo il 20 corr., si radunerà il 26, non potendo essere approntate che nel corso della settimana le relazioni a stampa da studiarsi dai signori consiglieri.

Promozione e traslochi

Mainardi professore della scuola tecnica nella città nostra è stato promosso a direttore della scuola tecnica di Marsala. — Civran parimente prof. della scuola tecnica, è stato tramutato di sede a Crema mentre Grotto Domenico da Camerino è stato traslocato nella nostra città.

Venne poi nominato professore supplente nella nostra città il sig. Smeraldi Fidrino.

Di ritorno dalle grandi manovre

Ieri arrivarono fra noi il I.º ed il III battaglione 76 fanteria dei soldati reduci dalle grandi manovre; oggi è arrivato il 2. battaglione. — Il primo si recherà al presidio di Palmanova, il secondo ed il terzo si stanzieranno in Udine.

Ancora sul fatto di sangue

L'Angelo Cossio, che ferito fu condotto all'ospitale, pare stia un po' meglio e si spera di salvarlo. Dalla autopsia fatta al cadavere del giovane Giuseppe Cossio risulterebbe che le ferite sieno state date con un lungo e ben affilato coltello. — Gli arrestati Tonutti e Toffoletti ieri alle 1 1/2 furono condotti nelle carceri giudiziarie.

Il Tonutti, presunto autore dell'*omicidio*, era ammanettato ed incatenato. — Il movente del delitto è ancora ignoto.

Condanne

Ieri al correzionale furono pronunciate le seguenti sentenze:

Faidutti Rosano di Raimondo, di Mortegliano venne condannato a 4 mesi di carcere per contravvenzione all'ammonizione.

But Maria di Giacomo, imputata di *omicidio involontario*;

Gervasi D.r Giuseppe fu G. Batta imputato di ommissione di denuncia;

Cossio Cesare di Valentino di Ciseriis per accordato ordine di seppellimento senza partecipazione all'autorità giudiziaria: tutti tre assolti dal pretore di Tarcento: il tribunale, sopra ricorso del P. M. assolveva la But e condannava il Gervasi e Cossio a lire 50 d'ammenda per ciascuno e nelle spese.

Simeoni Domenico di Carlo di Adorgnano imputato di furto semplice appellante dal pretore di Tarcento colla quale veniva condannato a giorni 6 di carcere: il tribunale riduceva la pena a lire 30 di ammenda.

Del Gobbo Carlo e Dossi Girolama coniugi di Udine, appellanti della sentenza del pretore del I.o mandamento di Udine colla quale venivano condannati, il primo a lire 20 e la seconda a l. 30: il tribunale dichiarò irrevocabile l'appello.

Furto di 128 mila lire

Nella notte di domenica nel castello di Aviano fu commesso un furto di 128,000 lire, delle quali 60,000 in cartelle del debito pubblico, il resto in danaro.

I danneggiati sono i sigg. nobili Polcenigo. Non si constatò rottura alcuna di porte nè di finestre. La somma rubata era chiusa in uno scrittoio di noce, fornito di un secreto piuttosto complicato. Colà si custodiva eziandio l'argenteria, della quale i ladri non si occuparono. Neppure lo scrittoio presenta segni di rottura; fu dunque lo scrittoio aperto da persona che non ignorava il secreto.

Sciopero di donne

A Pordenone nella tessitura Hermann Barbieri e compagni 140 donne si misero in isciopero, causa che non ricavano dal lavoro il tanto che basti a sostenerle. Non si venne ancora ad alcuna trattativa.

Maestri e maestre a Cividale

Il giorno 19 del corr. mese avranno principio in Cividale le conferenze di agronomia e zootegnia pei maestri e le maestre di provincia.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Depressione 749 in Danimarca, 756 in Turchia. Barometro in Svizzera 760, Adriatico 758, Sardegna 760. Ieri pioggie sulla media e Bassa Italia. Stamane sereno eccetto Sicilia e Piemonte con venti deboli settentrionali.

Tempo probabile.

Cielo vario con qualche pioggia. Venti deboli intorno a ponente.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Granot. com. n. all'ett.	da L. 12.—	a 12.25
Frumento nuovo	» 15.15	» 15.25
Segala	» 0. —	» 8.25
Lupini	» —.—	» 8.50

Frutta e legumi

Persici	L. —.—	» —.40	al Kg.
Susini freschi	» —.16	» —.—	»
Uva	» —.—	» —.60	»
Fichi	» —.12	» —.15	»
Pomi	» —.32	» —.—	»
Patate	» —.12	» —.—	»
Fagiuoli	» —.—	» —.50	»
Tegoline	» —.—	» —.16	»
Pomi d'oro	» —.12	» —.—	»

Uova

Vendute uova il cento da L. 6.— a L. 6.50

40,000 lire che sfumano

Vi sono alcuni speculatori — scrive il *Commercio* — che alla smania di arricchire presto non scompagnano qualche onesto scrupolo.

All'occasione farebbero volontieri anche lo strozzino, ma non vogliono parerlo, non vogliono neppur saper troppo di esserlo.

Costoro trovano quasi sempre il loro uomo di fiducia in un ambizioso dei bassi fondi sociali, che innalzano al grado di capitalista.

Uno di questi speculatori è certo Carlo Grippa. Il capitalista *improvvisato*, un ex pompiere certo Giuseppe Mellerio che teneva ufficio in via Broletto.

Il Grippa gli affidò 40,000 lire accumulate in 30 anni di lavoro indefesso.

Il capitalista fece le sue operazioni un po' colla testa nel sacco, e in breve le 40 mila lire sfumarono quasi tutte.

La sua situazione è oggi così disperata che nè il Grippa, nè altri creditori, i quali desiderano anzi di tenersi all'ombra, vogliono arrischiare i bolli per l'istanza di fallimento.

Un nuovo lago africano

Annuncia il bollettino della r. società geografica di Londra, che da un dispaccio del signor Hawes, console inglese nella regione del Niassa, risulta come un nuovo lago sia stato scoperto al sud est del lago Shirwa o Kilwa. Ecco la descrizione che ne fa il console:

« Il lago Limbi è un ristretto filone di acqua, che si riversa nel lago Shirwa, nella sua estremità meridionale. La posizione non venne ancora segnata su delle Carte dell'Africa centrale, ma sembra che il signor Last avesse già osservato il nuovo lago nell'agosto dello scorso anno, durante il suo viaggio ai monti Namuli. Il lago abbonda di uccelli e contiene numerosi ippopotami. L'acqua è fangosa ed appena potabile; del resto, in quelle regioni non si trova altra acqua che un liquido spesso ed incolore che proviene dagli stagni scavati nel suolo argilloso ».

Le perdite dei tedeschi nella guerra del 1870-71

Il comitato internazionale della società della *croce rossa* ha pubblicato un'interessante statistica delle perdite subite dall'armata tedesca nel 1870-71. — Secondo tale statistica, passarono la *frontiera* 33,101 fra ufficiali e funzionari; e 1,113,254 soldati; 9,349 ufficiali e 338,738 soldati rimasero in Germania, dando così un totale di 1,494,442 uomini sotto le armi in quell'epoca. Nell'*esercito attivo vi furono* 98,283 *uomini* uccisi o feriti, dei quali 650, ossia 0,7 per cento colla baionetta; 1146, ossia 1,2 per cento, da lancia o sciabola; e 96,437, ossia 98 per cento, con armi da fuoco. Fra questi 91, 6 0[0, furono colpiti da palle di fucile o di revolver; 8, 4 0[0 soltanto dai proiettili di artiglieria. Le battaglie *meno* sanguinose furono quelle di Sédan, dove non si ebbe che il 3 98 0[0 di morti o feriti; di Mans e d'Amiens, ove il per cento non fu che di 2,4 e 2,7. La più sanguinosa fu quella di Mars-la-Tour (16 agosto), dove le perdite raggiunsero 16, 8 0[0 sopra 83,467 combattenti. — Da questi dati si potrebbe dedurne che le grandi masse di armati e le armi perfezionate dei nostri tempi producono effetti meno micidiali dei riscontrati in guerre anteriori.

Un caso di longevità in Egitto

Un egiziano, dell'età di 121 anni, è stato trovato a Minieh, e gode ancora di tutte le sue facoltà.

Questo egiziano ha assistito alla spedizione di Bonaparte e alla battaglia delle Piramidi; era fornitore di pane agli eserciti della repubblica! Ora, malgrado la sua vecchia età, si reca ogni settimana dal suo villaggio a Samalout, facendo un cammino di tre ore, per andare a far visita a Chérihi-Pascià.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Corrado marchese di Monferrato scrisse lettere all'imperatore e al re di Francia implorando aiuto per gli urgenti bisogni della cristianità orientale.

(Annal. Genov. l. 5 t. 6.)

Diario Sacro

Mercordì 14 settembre — Esaltazione di s. Croce. — Visita all'oratorio del Cristo. Incomincia la novena della B. V. della Mercede. Temp.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano.

L'*Osservatore romano* dice che venerdì monsignor Tournior, vicario in Abissinia, veniva ricevuto in privata udienza da sua Santità.

Domanda respinta.

Il *Temps* dice riguardo all'affare del Chablais e del Faucigny: « Il governo svizzero domandò effettivamente alla Francia di determinare di comune accordo l'applicazione dei trattati del 1815 e del 1860 relativamente all'occupazione del nord della Savoia, ma il *governo francese* rispose che non vedeva nessuna necessità immediata di fare tale determinazione. »

Salute pubblica.

Dalla mezzanotte del 10 a quella dell'11 furono 11 nuovi casi in Palermo, morti 2. Attese le migliorate condizioni sanitarie della città si ridurrà il personale sanitario.

Hanno prodotto grande impressione le notizie della dilatazione del morbo a Messina. — Trapani, dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 casi 14, morti 3 e dei precedentemente colpiti 5. A Borgata Xitta casi 3, morti 1. A Borgo Annunziata caso uno, morto uno e dei precedenti morto uno. A Roma si registrano 6 casi sospetti.

Povera Irlanda!

Alla camera dei comuni, in occasione della seconda lettura della legge sulle finanze, *Sexton* chiama l'attenzione sugli avvenimenti di Mitchelstown e rende il governo responsabile del sangue versato.

Balfour (segretario per l'Irlanda) risponde che la polizia era in stato di difesa e che ebbe 29 feriti di cui 8 gravemente. Dichiara che la responsabilità spetta agli agitatori irlandesi.

Edward Ree insiste che l'informazione del governo va accolta con beneficio d'inventario, poichè emana dalla polizia. Dichiara che il popolo inglese domanda la libertà di riunione pubblica in Irlanda.

Torpediniere in disponibilità.

Con la data del 16 corrente passeranno in disponibilità alla Spezia le torpediniere 18, 20, 21, 27, 38, 102, 103, componenti il primo gruppo, e le 51, 52, 53, 82, 104, componenti il secondo gruppo.

La responsabilità di dette torpediniere è affidata al capitano di fregata signor Mirabello.

Saranno imbarcati sulle torpediniere in disponibilità i tenenti di vascello Sanguinetti cav. Natale e Corridi Ferdinando.

Il re a Parma.

A Parma il re giunse l'altr'ieri, accompagnato dai suoi aiutanti. — Fu a visitare l'esposizione scientifica industriale e si mostrò soddisfatto. Fu a visitare anche l'ospedale; l'accoglienza fattagli dai parmigiani fu solenne. Il vescovo fu con le altre autorità a visitare il re.

In fascio.

Presso la redazione del *Capitan Fracassa* si vorrebbe aprire una *Indisposizione vaticana*. Gli artisti promettono che la mostra non turberà alcuna coscienza. Il governo, dicesi, che non voglia permetterla. Meno male! Sarebbe una grande indegnità voler mettere in ridicolo la esposizione dei doni fatti al pontefice da tutto il mondo. — La va male di salute. Nelle truppe che manovrarono tra Roma e Napoli vi furono in questi giorni alcuni casi di malattia sospetta. Tra lancieri ed artiglieri i morti sono 10. Il vescovo di Teano, le autorità di Caserta, il comando delle truppe gareggiano di zelo nel prestarsi per arrestare il morbo. — Poveri emigranti! Sono mille contadini, all'incirca, delle provincie Lombardo-Veneto i quali a Genova trovarono un ordine del ministero che proibisce la loro partenza. E perchè non avvertirli prima che si movessero dai loro lari? — Savoiroux da Napoli si è imbarcato l'altr'ieri per Genova — E' prossimo il ritorno a Roma di Schloezer, di cui il congedo è spirato. Si dice che egli abbia una missione speciale, ma la *National Zeitung* smentisce la voce. — La rivista di Rubiera costa nientemeno che 100 mila lire per lavori di livello, di imbonimenti ecc. ecc. — In Inghilterra alla camera dei comuni dopo due ore di discussione la legge sulle finanze è approvata in seconda lettura con voti 82 contro 25.

TELEGRAMMI

Dublino 11 — O' Brien fu arrestato. Grande eccitazione. La polizia percorre le strade.

Utrecht 11 — Vi fu una dimostrazione antisocialista. Il locale di riunione dei socialisti fu saccheggiato nel pomeriggio da una banda di adulti e monelli. Botti di birra furono gettate in acqua. Fu ristabilita la calma avanti l'arrivo della polizia.

Toketerebes 12 — L'imperatore Francesco Giuseppe è giunto per assistere alle grandi manovre e fu ricevuto entusiasticamente. *Al pranzo di corte di iersera tutti gli* invitati portarono le decorazioni russe; l'addetto militare russo era in grande uniforme. L'imperatore ricordando che ieri era l'onomastico dello czar brindò alla sua salute, mentre la musica suonava l'inno russo. Era no presenti *tutti gli addetti militari.*

Balbesberg 12 — L'imperatore e l'imperatrice, il principe e la principessa Guglielmo, il principe Leopoldo sono partiti nel pomeriggio per Stettino.

Londra 22 — Vi fu un conflitto la notte scorsa fra una pattuglia di polizia e una banda di Moonlighters che volevano attaccare una casa presso Lisdoonvara (Irlanda). L'ufficiale di polizia fu ucciso. Otto *Moonlighters* furono arrestati.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 - 9 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	746.6	746.6	747.3
Umidità relativa	47	72	55
Stato del cielo	*sereno*	*misto*	*misto*
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
Vento { velocità chi. .	0	0	0
Termom. centigrado . .	22.2	18.1	23.1

Temperatura mass. 25.0 | » min. 16.6 || Temperatura minima all'aperto —14.2

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.20 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.02	9.47	—	—
	pom. 132.7	2.32	6.27	8.17

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INZERSIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

400,000

Lire sono i

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro assegnati all'

☞ ULTIMA ☜

LOTTERIA di BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, num. 3754 serie 3.a

I PREMI sono da

LIRE
100,000
50,000
20,000
15,000
10,000
5,000
1,000
500
100
e al minimo 50

☞ L'IMPORTO TOTALE ☜

di tutte queste vincite trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano**, Società Anonima col capitale versato di 20,000,000.

La Lotteria è composta di soli **300,000** *biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E.*

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

☞ **OGNI BIGLIETTO COSTA UNA LIRA** ☜

e può vincere da un massimo di lire **100,000** a un minimo di lire **50**.

Un gruppo di 5 biglietti può vincere premi principali per lire 200,000 e minimi per lire 250.

Un gruppo di 10 biglietti può vincere premi principali per lire 250,000 e minimi per lire 500.

Un gruppo di 50 biglietti può vincere premi principali per lire 297,500 e minimi per lire 2500.

Un gruppo di 100 biglietti può vincere premi principali per lire 304,500 e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande intesesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina di e Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.

Torino) Milano) dalla Banca Subalpina e di Milano.

In **Udine** presso ROMANO e BALDINI, Piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere cent. **50** per le spese postali.

Tipografia Patronato

L'ASMA

croniche, umide e pituitarie e specialmente l'ASMA-NERVOSO o *convulso*, le *soffocazioni*, le *oppressioni*, l'*affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lente o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più vero ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,60 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corel — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi : *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 (80)

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, ciscosità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. L'ampolla mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Pernici, **Fagiani**, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Autogneli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arroste ed alesso in scatole da L. 1,2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di marni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Mileno via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Questa il più semplice ed il più sicuro per reali ... alla capigliatura il primitivo e naturale ... **Colore.**

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli del loro proprio colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

L. 21

Letto di ferro a ricci con tablò, assai robusto ed eleganti, con elastico a 20 molle d'acciajo, coperto in tela filo, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluse l'antico Regno di Napoli e le Isole per dove a L. 27 si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno ferroviario: pronta spedizione. Catalogo illustrato franco **Gratis**. 47

Ditta **Giusto Bujas** — Corso San Celso N. 18 Milano

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti. 94

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres

di Malaga

Primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 40

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la puttuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L 1,50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo alle stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessati; in Cividale presso Giulio Podrecca. 45

GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo non aspetti tempo, cioè chiunque abbia *calli*, senza indugio alcuno, prima che il male invecchi, o meglio prima che questi induriscano di più, si porti all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* via Gorghi 28, e faccia acquisto del prezioso CALLIFUGO LASZ — di fama mondiale, che si vende a L. 1 — flacone grandi, e a cent. 60 i piccoli.

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA

Cuscinetti e Rubinetteria od altri oggetti in bronzo ed ottone con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria,, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garantisce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Modicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre perogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,60 per chilogramma depuratore dalla tarra di consueto.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Castelguelfo.31

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Borelli*, = *l'Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano**, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di *400* disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola che va unita al catalogo illustrato.